

IL CORAGGIO DI ESTER

SE QUESTO NON È UN UOMO, CHE COS'È? (L'URLO SILENZIOSO)



DR. ORIETTA NASINI
ANNO DOMINI 2015

INDICE	Pag.
• ABORTISMO SADICO	2
• IL BAMBINO NEL GREMBO MATERNO MERITA TUTELA?	3
• LA SENTENZA DEL 1973, EMESSA DALLA CORTE SUPREMA DEGLI STATI UNITI D'AMERICA, È NATA DA UNA MENZOGNA ASSOLUTA	5
• I BAMBINI NON ANCORA NATI SONO CONSIDERATI 'COSE'. GLI ANIMALI SONO CONSIDERATI 'PERSONE'	8
• IL PIÙ COLOSSALE GENOCIDIO MAI PERPETRATO	9
• DOVE VANNO A FINIRE I BAMBINI UCCISI CON L'ABORTO?	11
• LA TESTIMONIANZA DEL PICCOLO MALACHI	13
• L'URLO SILENZIOSO	16
• NON UCCIDERE!	20

SE QUESTO NON È UN UOMO, CHE COS'È? (L'URLO SILENZIOSO)

TUTTI COLORO CHE ERANO FAVOREVOLI ALLA SCHIAVITÙ,
ERANO LIBERI.

TUTTI COLORO CHE SONO FAVOREVOLI ALL'ABORTO,
SONO NATI.

Negli Stati Uniti d'America, a partire dal 1973, anno della decisione della Suprema Corte nota come *Roe vs. Wade*, fino a oggi (anno 2015) sono stati sterminati più di 58 milioni di bambini. Questo numero è di poco inferiore a quello dell'intera popolazione dell'Italia, ed è stato chiamato l'«olocausto americano». La decisione *Roe vs. Wade* stabilì che i bambini nel grembo materno non sono persone, ma 'cose'. Il numero di aborti procurati, negli Stati Uniti d'America e nel mondo, aggiornato in tempo reale, è visibile al seguente indirizzo web: <http://www.numberofabortions.com/>

ABORTISMO SADICO

La scrittrice francese Simone de Beauvoir (1908-1986), femminista radicalmente atea, a proposito dell'aborto volontario si espresse in questi termini: “Un aborto



Un sacco dell'immondizia contenente i "rifiuti" della società.

regolarmente eseguito è un'operazione benigna come l'estrazione di un dente: meno pericoloso di un parto.” [...] “Considerare il feto come un essere umano è un atteggiamento metafisico che viene facilmente smentito dai fatti: quando una donna abortisce all'ospedale, l'amministrazione getta il feto nella pattumiera; [...] [lo] tratta come un semplice rifiuto.”¹

A queste agghiaccianti argomentazioni si deve rispondere che, nonostante l'amministrazione dell'ospedale getti il bambino soppresso (o i pezzi del suo corpo martoriato) nella pattumiera, da ciò non consegue affatto che egli sia un “semplice rifiuto”; al contrario, questo orrendo particolare

dimostra unicamente l'atroce spietatezza degli uomini.

I ragionamenti della De Beauvoir, paladina dell'«aborto libero», che ella considerava solo una “base di partenza per liberare le donne”,² non sono molto differenti da quelli del Marchese de Sade (1740-1814) che, nell'opera intitolata “*La filosofia nello spogliatoio*” (1795), bandì il suo proclama in favore dell'aborto e dell'infanticidio:

¹ Prefazione a *Un caso di aborto*, in: “*Quando tutte le donne del mondo...*”, a cura di Claude Francis e Fernande Gontier, Novara, Mondadori-DeAgostini, 1986, pp. 117 e 119.

² *Un caso di aborto*, in: “*Quando tutte le donne del mondo...*”, op. cit., p. 110.

“Eugenia, sii la nemica giurata di questa fastidiosa riproduzione [...]. Ricorda quello che ti sto dicendo, cara, perché io ho un tale orrore della gravidanza che cesserò di esserti amica nel preciso momento in cui resterai incinta. Se tuttavia questa disgrazia ti dovesse capitare senza che tu ne avessi alcuna colpa, avvisami entro le prime sette o otto settimane e ti libererò in modo indolore. **Non temere l’infanticidio, è un delitto immaginario; saremo pur padrone di ciò che portiamo in grembo!** Dunque distruggendo questa specie di materia non facciamo più male che a liberarci di un’altra [=le feci] quando abbiamo bisogno di purgarci». – Eugenia: «Ma se il bambino fosse già formato?» – Saint-Ange: «Anche se fosse già nato saremmo sempre padrone di distruggerlo. Non c’è al mondo nessun diritto più certo e assoluto di quello delle madri sui loro figli...». – Dolmancé: «È un diritto naturale, incontestabile. È stato lo stravagante sistema deifico l’origine di tutti i grossolani errori commessi in materia. Gli imbecilli che credevano in Dio, convinti che dobbiamo la vita unicamente a lui e che un feto [...] viene pervaso da una piccola anima emanata da Dio, quegli sciocchi, dicevo, dovettero sicuramente ritenere un delitto capitale la distruzione di questa creaturina, perché, secondo loro, a quel punto non appartiene più agli uomini. Essendo opera di Dio, appartiene a Dio... Ma da quando i lumi della filosofia hanno dissipato le tenebre dell’impostura, da quando la chimera divina è stata calpestata e schiacciata, [...] estendendo la misura dei nostri diritti, abbiamo finalmente riconosciuto... che non si può imporre a nessuno di diventar padre o madre se non ne ha voglia... **noi siamo**, in poche parole, **padroni di quel pezzo di carne**, per animato che sia, **non diversamente da come lo siamo delle unghie che tagliamo dalle nostre dita...**, perché siamo incontestabilmente possessori di tutto ciò che è in noi, fa parte di noi, emana da noi.”

Simone de Beauvoir paragonò l’aborto volontario alla estrazione di un dente; il Marchese de Sade lo equiparò al taglio delle unghie e all’assunzione di un lassativo. Non si tratta sempre dello stesso abortismo sadico?

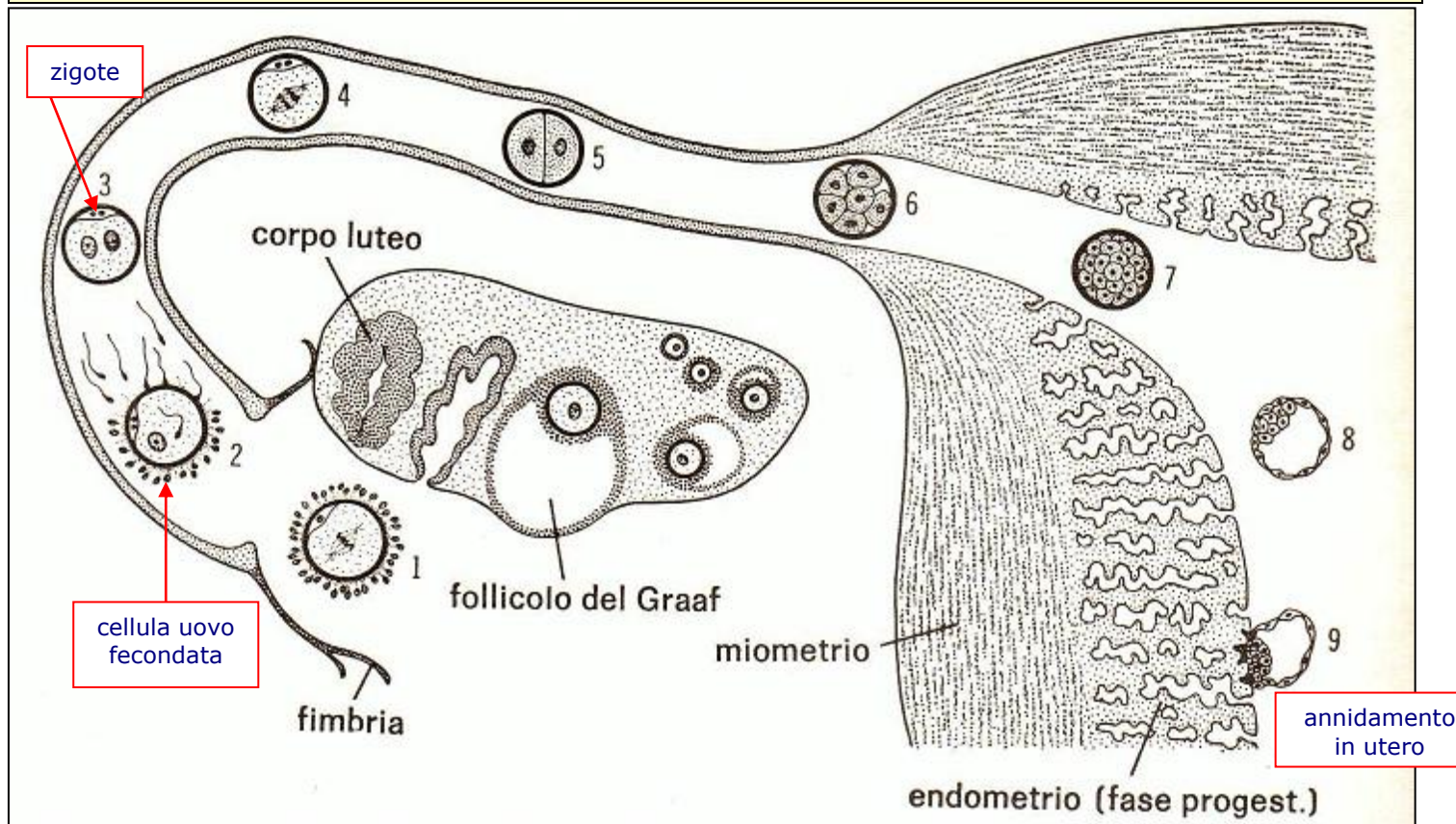
IL BAMBINO NEL GREMBO MATERNO MERITA TUTELA?



Bassorilievo di Angkor Wat, in Cambogia (circa 1150), raffigurante un demone che provoca un aborto battendo l’addome di una donna incinta con un pestello. (L’uso dell’immagine è fatto in modo da non suggerire che il licenziante avalli il presente scritto.) (<https://commons.wikimedia.org/wiki/File:AngkorWatAbortionAD1150.JPG>)

Il filosofo del diritto Luigi Lombardi Vallauri ha affermato che la tutela giuridica dell'uomo deve iniziare proprio dai diritti del concepito, posto che nello zigote³ è riconoscibile l'individuo uomo completo. Egli ha precisato che, uccidendo lo zigote, non si intende uccidere lo zigote in quanto tale, ma si vuole piuttosto sopprimere la vita di un uomo: si uccide l'embrione umano proprio perché non si accetta la vita di un uomo.⁴ “L'embrione – argomenta Lombardi Vallauri – non è infatti che lo stesso indivisibile individuo umano nella fase prima, originaria e originante, della sua vita. E non è possibile tutelarlo in fasi successive, più «alte», se non lo si tutela anche nelle fasi precedenti. [...] Il fiume è già sé stesso nel suo primo tratto, e non si può tutelarlo a valle senza tutelarlo alla sorgente.”⁵

PRIMA SETTIMANA DI SVILUPPO DELL'ESSERE UMANO



Occorre ricordare che in Italia, quando i fautori dell'aborto vollero convincere il legislatore della urgente necessità di legalizzare l'interruzione volontaria della gravidanza, sostennero che gli aborti clandestini ammontavano a una cifra compresa tra uno e tre milioni all'anno, e provocavano ogni anno la morte di 25.000 donne. Il dato era ovviamente falso, infatti dall'Annuario Statistico del 1974 (quattro anni prima dell'entrata in vigore della Legge 22 maggio 1978, n. 194 sulla interruzione volontaria della gravidanza) risulta che le donne in età feconda (cioè dai 15 ai 45 anni) decedute nell'anno 1972, vale a dire prima della legge 194, furono in tutto 15.116. Anche ipotizzando che fossero morte tutte a causa di un aborto clandestino (si tratta chiaramente di un'ipotesi assurda), non sarebbero state comunque 25.000! In

³ Lo zigote, dal greco antico ζυγῶτός (zygōtos): unito o aggiogato, è una cellula con nucleo diploide originata dalla fusione dello spermatozoo con la cellula uovo.

⁴ Luigi Lombardi Vallauri, *Abitare Pleromaticamente la Terra*, in: IL MERITEVOLE DI TUTELA, Milano, Giuffrè, 1990, p. LXIII.

⁵ Luigi Lombardi Vallauri, *Abitare Pleromaticamente la Terra*, in: IL MERITEVOLE DI TUTELA, op. cit., p. LXII.

realtà erano 409 le donne morte per gravidanza o parto, e certamente erano molte meno (qualche decina) quelle decedute a causa di un aborto clandestino. Dunque le cifre sparate dalla propaganda abortista (25.000 donne morte ogni anno), per portare alla legalizzazione dell'aborto, erano del tutto infondate.

In Italia l'aborto divenne legale nel 1978, e l'anno successivo (1979) le interruzioni di gravidanza legali furono 187.752. Come è possibile che oltre un milione (o addirittura tre milioni) di aborti clandestini sanzionati penalmente siano potuti scendere a 187.752 proprio quando erano diventati legali, assistiti e gratuiti? Questa è un'altra prova di quanto fossero falsi i dati che erano stati diffusi dagli attivisti abortisti.

La depenalizzazione legislativa dell'aborto volontario ha dunque tratto origine da una menzogna, quella secondo cui si sarebbero verificati 'milioni' di aborti clandestini ogni anno, di modo che lo Stato non poteva che prendere atto della realtà e far sì che essi avvenissero nelle migliori condizioni possibili. A questo proposito, Lombardi Vallauri invita a considerare una frase del genetista italiano Adriano Buzzati Traverso (1913-1983) e a sostituire alla parola 'aborto' (che compare nel testo originale) le parole 'rapine e sequestri'. Il risultato che si ottiene è il seguente:

FRASE ORIGINALE DI ADRIANO BUZZATI TRAVERSO	STESSA FRASE DI ADRIANO BUZZATI TRAVERSO, IN CUI LA PAROLA 'ABORTO' È STATA SOSTITUITA CON LE PAROLE 'RAPINE E SEQUESTRI'.
<p>“Mi sembra che il discutere della liceità dell'aborto sia una manifestazione d'inaccettabile ipocrisia. Il problema non è se si debbano o non si debbano compiere aborti, si tratta piuttosto di riconoscere che si verificano su larga scala in Italia e di porre le condizioni perché gli uomini che vi debbono ricorrere lo possano fare nelle migliori condizioni possibili.”⁶</p>	<p>“Mi sembra che il discutere della liceità della rapina e del sequestro sia una manifestazione d'inaccettabile ipocrisia. Il problema non è se si debbano o non si debbano compiere rapine e sequestri, si tratta piuttosto di riconoscere che si verificano su larga scala in Italia e di porre le condizioni perché gli uomini che vi debbono ricorrere lo possano fare nelle migliori condizioni possibili.”⁷</p>

E, a giudizio di Lombardi Vallauri, non è per nulla ovvio che la rapina sia, sul piano morale, più grave dell'aborto volontario.

LA SENTENZA DEL 1973, EMESSA DALLA CORTE SUPREMA DEGLI STATI UNITI D'AMERICA, CHE HA PERMESSO DI TORTURARE E UCCIDERE FINO A OGGI (AGOSTO 2015) IN QUELLA NAZIONE OLTRE 58 MILIONI DI BAMBINI, È NATA DA UNA MENZOGNA ASSOLUTA – Nel 1973 la Corte Suprema degli Stati Uniti d'America stabilì l'incostituzionalità della legge del Texas che vietava l'aborto. Norma Leah McCorvey, meglio conosciuta con lo pseudonimo legale 'Jane Roe', è stata l'attore principale dello storico processo americano *Roe vs. Wade*, che rappresenta uno dei principali precedenti riguardo alla legislazione sull'aborto.

⁶ *Contro l'aborto di classe*, a cura di Maria Adele Teodori, Savelli editore, Roma, 1975, p. 161.

⁷ Luigi Lombardi Vallauri, *Terre*, Vita e Pensiero, Milano, 1995, p. 55, nota n. 21.

IL NOME ‘JANE ROE’, DIVENUTO SINONIMO DI ‘ABORTO’, FU INVENTATO AL TAVOLO DI UN RISTORANTE ITALIANO, A DALLAS (TEXAS), DAVANTI A BOCCALI DI BIRRA – Nel 1969, la ventunenne Norma Leah McCorvey, divorziata, dipendente da alcol e sostanze stupefacenti, con alle spalle un’infanzia e un’adolescenza tormentate, con comportamenti sessuali promiscui e relazioni omosessuali, era incinta per la terza volta (i primi due bambini erano stati dati in adozione). Intenzionata ad abortire, ma non potendo pagarsi il viaggio per andare in uno degli Stati in cui l’aborto era legale,⁸ la donna si rivolse al proprio medico, il quale le suggerì di consultare, a Dallas, un avvocato di nome Henry McCluskey, che si occupava anche di adozioni, e avrebbe potuto pertanto trovare dei genitori adottivi cui consegnare il bambino, una volta nato.

La breve vita dell’avvocato Henry McCluskey (l’uomo senza il quale Norma McCorvey non sarebbe mai diventata ‘Jane Roe’) si concluse nel 1973, quando fu assassinato da un uomo che era omosessuale come lui, secondo quanto affermato dalla sorella di McCluskey.⁹ Mesi prima di incontrare Norma McCorvey, McCluskey aveva intentato una causa contro la legge anti-sodomia del Texas.

Norma McCorvey non era interessata a far adottare il nascituro, ma ad abortirlo; tuttavia accettò ugualmente di incontrarsi con McCluskey, il quale consigliò alla donna di rivolgersi a due giovani e ambiziose avvocatesse di Dallas, Sarah Weddington e Linda Coffee, poiché sapeva che esse erano alla ricerca di donne gravide desiderose di abortire, allo scopo di promuovere un’azione collettiva (*class action*) contro lo Stato del Texas per legalizzare l’aborto volontario. La stessa Sarah Weddington, nel 1967, durante il suo terzo anno presso la facoltà di legge, aveva avuto una gravidanza non pianificata con il suo partner Ron Weddington (che avrebbe poi sposato nel 1968), e si era recata in Messico per abortire.

Sarah Weddington e Linda Coffee incontrarono la loro potenziale cliente a un tavolo del ristorante-pizzeria Colombo, a Dallas, davanti a boccali di birra. Quando Norma McCorvey rivelò alle due avvocatesse di essere lesbica, quelle mostrarono contrarietà¹⁰ (forse, a quell’epoca, pensavano che la cosa non avrebbe fatto buona impressione sui giudici?); allora la donna mentì, raccontando che la sua gravidanza era il risultato di uno stupro che ella avrebbe subito in Georgia da parte di tre uomini, mentre lavorava presso un circo itinerante.¹¹ Senza soldi, giovane, di ‘razza’ bianca, incinta di cinque mesi, Norma era il candidato ideale che le due avvocatesse stavano cercando. Per tutelare la privacy della donna, Weddington e Coffee scelsero per Norma McCorvey lo pseudonimo ‘Jane Roe’, da utilizzare ai fini processuali.

Così ebbe inizio il processo che portò alla decisione nota come *Roe vs. Wade* (dove Roe era il nome fittizio attribuito a Norma McCorvey a fini legali, e Wade era il nome dell’avvocato Henry Menasco Wade, che rappresentò lo Stato del Texas nel processo del 1970). In realtà, ci vollero tre anni di processi perché il caso arrivasse alla Corte Suprema degli Stati Uniti, e ‘Jane Roe’ non partecipò a nessuno di essi. Il

⁸ Prima di tale sentenza, l’aborto era disciplinato da ciascuno Stato dell’Unione, con legge propria. In almeno 30 Stati era previsto come reato di *common law*, cioè non poteva essere praticato in nessun caso. In 13 Stati era legale nei seguenti casi: pericolo per la donna, stupro, incesto o malformazioni fetali. In 3 Stati era legale solo in caso di stupro e di pericolo per la donna. Solo in 4 Stati unico requisito legale era la richiesta della donna.

⁹ <http://www.vanityfair.com/news/politics/2013/02/norma-mccorvey-roe-v-wade-abortion>

¹⁰ https://en.wikipedia.org/wiki/Norma_McCorvey

¹¹ Daniel J. Lanahan J.D., *Justice for All: Legendary Trials of the 20th Century*, Bloomington, Indiana (USA), 2006, p. 167. (<https://books.google.it/books?id=iv25Nw8M0kAC&pg=PA167&lpg=PA167&dq=#v=onepage&q&f=false>)

22 gennaio del 1973, con la sentenza *Roe vs. Wade*, la Corte Suprema rese l'aborto legale negli Stati Uniti. A causa delle lungaggini processuali, Norma McCorvey non poté usufruire di tale sentenza; partorì, dunque, il suo terzo figlio che, come gli altri due, fu dato in adozione. Intanto la sua vita proseguì come prima, tra alcolismo, lavori saltuari e relazioni omosessuali; finché nel 1989 Norma fu rintracciata da un'altra avvocatessa, Gloria Allred, che fece di lei un personaggio pubblico. Norma-‘Jane’ divenne così la paladina dei movimenti femministi e abortisti americani; tenne anche un discorso a Capitol Hill davanti a migliaia di persone e viaggiò attraverso gli Stati Uniti, per promuovere i ‘diritti’ delle donne alla autodeterminazione e alla libera scelta riguardo all'aborto. La rete televisiva Nbc girò perfino una miniserie sulla sua storia. La donna visse di piccoli espedienti, finché le fu offerto un lavoro presso una clinica abortista. Su quel periodo della vita di Norma McCorvey, V. Lalli riferisce quanto segue.

“Accettai [di lavorare nella clinica per aborti] in cambio di sei dollari l'ora; – ha raccontato Norma McCorvey – divenni la segretaria tuttfare: prendevo appuntamenti, spiegavo alle clienti che non si trattava di un bambino ma solo di ‘una mestruazione mancata’. Spesso mentivamo sulla durata della gravidanza perché, oltre le dieci settimane, le pazienti dovevano pagare il doppio. Facevano aborti anche nel secondo trimestre di gravidanza. Un giorno una ragazza alzò la testa, vide un piedino del bimbo e si mise a urlare. Dovetti dirle che si sbagliava, ma mentre stava pagando mi puntò gli occhi arrossati in faccia: «Lo sa benissimo che cosa ho visto. Mi avevate detto che non era ancora un bimbo». Il lavoro presso la clinica cominciò a diventare psicologicamente sempre più gravoso. «Quando andavo nella cella frigorifera e vedevo i pezzi, le gambe e le teste dei feti conficcati a quattro o cinque in un contenitore, tornavo a casa e mi ubriacavo». Nel 1993, alla festa per il ventennale della sentenza *Roe vs. Wade* tenutasi alla Casa Bianca, Norma non venne neanche invitata. Agli attivisti abortisti serviva solo un nome, quello di Jane Roe. Nel 1994, uscì l'autobiografia *'I Am Roe: My Life, Roe V. Wade, and Freedom of Choice'*. Proprio durante una presentazione del libro, avvenne il primo incontro con l'attivista pro-life¹² Philip ‘Flip’ Benham, pastore metodista, che in quella occasione accusò Norma McCorvey di essere responsabile della morte di oltre 33 milioni di bambini (quelli uccisi a partire dalla sentenza del 1973 fino ad allora) e di profanare il loro sangue con la vendita del libro.”¹³

In seguito, Norma si licenziò dalla clinica ed entrò a far parte del movimento pro-life, divenendo una delle più note militanti antiabortiste degli Stati Uniti. Nel 2004, con il ricorso *Roe vs. Hill*, Norma McCorvey ha impugnato la sentenza *Roe vs. Wade* e ne ha chiesto il rovesciamento, in considerazione delle attuali conoscenze scientifiche riguardo alle conseguenze psicofisiche derivanti dall'aborto, e del fatto che la scienza e la medicina prenatale hanno accertato che il bambino sviluppa sensibilità agli stimoli esterni e al dolore molto prima di quanto non si pensasse nel 1973.¹⁴ Il ricorso è stato però respinto con la motivazione che, dopo trent'anni, sono scaduti i termini per impugnare.¹⁵ Norma McCorvey ha così commentato: “Una delle confessioni che

¹² Per ‘movimento pro-life’ si intende un insieme di organizzazioni e di movimenti sociali, politici e di opinione che a livello internazionale o nazionale si oppongono alla pratica dell'aborto e, in molti casi, si oppongono a vari livelli alle legislazioni che ne consentono la pratica legalizzata. [Ndr]

¹³ http://www.virginialalli.com/index_21.htm

¹⁴ <http://www.prolifeinfo.ie/abortion-effects/children/foetal-pain-evidence/>

¹⁵ <http://www.endroe.org/usca914.aspx>

devo fare è che nel 1973 ho mentito, dichiarando di essere rimasta incinta dopo aver subito uno stupro di gruppo. Sarah Weddington basò proprio su questo fatto buona parte della mozione, sapendo che gli americani sarebbero stati sicuramente a favore dell'interruzione di gravidanza per una donna stuprata. Ma non era vero. Avevo mentito. La legge che ha ucciso milioni di vite è nata da una menzogna.”¹⁶

**I BAMBINI NON ANCORA NATI SONO CONSIDERATI ‘COSE’.
GLI ANIMALI SONO CONSIDERATI ‘PERSONE’.**

Il 22 gennaio 1973, la Corte Suprema degli Stati Uniti d’America, riguardo al caso *Roe vs. Wade*, sentenziò che la parola ‘persona’, utilizzata nel 14° Emendamento, non include i bambini non nati. Da allora è iniziata la guerra dell’aborto.



IL BAMBINO NON NATO NON È CONSIDERATO UNA «PERSONA», QUINDI NON È PORTATORE DI ALCUN DIRITTO. (Nella foto un bimbo non nato, bruciato e abortito mediante avvelenamento salino. Tale procedura abortiva fu inizialmente sviluppata nei campi di concentramento nazisti, durante la Seconda Guerra Mondiale.)

Secondo i giudici di un tribunale argentino, all’orango Sandra, in quanto «persona non umana», devono essere riconosciuti i diritti umani fondamentali.

Gli avvocati della scimmia antropomorfa hanno così argomentato: “Filosoficamente e non biologicamente parlando, l’orango Sandra è una persona e non può essere classificata come una «cosa».”



«PERSONA NON UMANA»
PORTATRICE DI DIRITTI UMANI FONDAMENTALI.

Il 20 gennaio 2012 un automobilista, sotto l’effetto di psicofarmaci e alcol, ha perso il controllo del suo veicolo in Francia, piombando sul marciapiede e investendo una donna incinta di sette mesi. Il bambino che pesava già 1,7 kg è morto sul colpo. È stato aperto un processo, che si è concluso il 5 febbraio 2015 davanti alla Corte di appello di Pau.¹⁷ L’uomo è stato assolto dalle accuse di omicidio involontario perché “manca la vittima”. Secondo i giudici, infatti, l’articolo del Codice penale sull’omicidio involontario non si può applicare a un bambino non nato perché non è considerato una ‘persona’. “La sentenza è in linea con la legge sull’aborto, recentemente modificata in Francia. – ha commentato L. Grotti – L’aborto è stato definito un «diritto fondamentale» e nella République avvengono 200.000 interruzioni di gravidanza ogni anno. Se il feto venisse definito persona umana, i tribunali dovrebbero indagare su 200.000 omicidi in più ogni anno.”¹⁸

¹⁶ http://www.virginialalli.com/index_21.htm

¹⁷ Pau, comune francese, capoluogo del dipartimento dei Pirenei Atlantici nella regione dell’Aquitania.

¹⁸ <http://www.tempi.it/francia-investe-donna-incinta-e-il-bambino-muore-giudici-lo-assolvono-feto-non-e-persona#.VYXuHvntmkp>

IL PIÙ COLOSSALE GENOCIDIO MAI PERPETRATO

■ Secondo il Ministero della Salute di Pechino, negli ultimi trent'anni – da quando esiste la legge sul figlio unico – sono stati praticati in Cina quasi 400 milioni di aborti; senza contare le donne sottoposte (spesso con la forza) alla introduzione di dispositivi intrauterini (come la spirale), strumenti non solo contraccettivi ma anche abortivi, in quanto impediscono l'annidamento dell'embrione nell'utero. E se in Cina l'aborto è frutto di una coercizione imposta per legge dallo Stato, nei sistemi liberali invece sono le madri (o entrambi i genitori) a scegliere la morte per i loro figli. M. Palmaro scrive: "L'ONU non ha speso mezza parola per condannare la mattanza obbligatoria di nascituri in Cina. Silenzio da parte dell'Unicef, che pure dovrebbe occuparsi di bambini indifesi. Bocche cucite dalle parti di Amnesty International, spesso così rumorosa quando si tratta di sottrarre un serial killer alla pena di morte. [...] Encefalogramma piatto per l'Unione Europea [...], troppo impegnata a minacciare l'Ungheria per la sua Costituzione che difende vita prenatale e famiglia naturale."¹⁹



In Cina, l'obbligo di un figlio solo a famiglia determina, oltre al precoce invecchiamento della popolazione, una strage delle figlie femmine: i genitori cinesi, potendo avere un solo figlio, spesso uccidono le figlie femmine; oppure è il governo stesso a eliminarle, mediante aborti selettivi e infanticidi. Secondo i dati delle statistiche ufficiali, il 97,5% degli aborti è rappresentato da feti di sesso femminile. Si ha così uno squilibrio all'interno della popolazione, per cui oggi mancano all'appello, in Cina, circa 40.000.000 di donne, e vi sono altrettanti uomini che non possono sposarsi.

Nella foto a lato, una bimba appena nata o abortita in età fetale avanzata giace morta sotto il bordo del marciapiede. È una delle tante bambine vittime della politica crudele del governo cinese, che pone il limite massimo di un solo figlio nelle città (due nelle zone rurali, ma se anche il secondo figlio è femmina, ciò rappresenta un disastro per la famiglia), con aborto obbligatorio. I cittadini, per il terrore di essere scoperti dal governo, uccidono o abbandonano i propri neonati.²⁰ Per chi sgarra, infatti, sono previsti: distruzione della casa, totale isolamento sociale, talvolta uccisione dei neonati; più spesso i bambini nati contro la legge sono sottratti alle famiglie e abbandonati negli orfanotrofi.²¹

Nel corso della giornata, la gente passa ignorando il cadaverino della povera bimba. Automobili e biciclette passano, schizzando fango sul corpicino. L'unica persona che ha cercato di fare qualcosa per questa bambina ha dichiarato: "Credo che stesse già per morire, tuttavia era ancora calda e perdeva sangue dalle narici." La signora ha chiamato l'Emergenza, ma non è arrivato nessuno. Davanti a questo spettacolo terribile, ha scattato delle fotografie. "I poliziotti,

quando sono arrivati, – ha detto la donna – sembravano preoccuparsi più per le mie foto che non per la piccina."

Gli incaricati del controllo delle nascite subiscono tali pressioni dal governo cinese al fine di limitare la natalità, che formano dei veri e propri "squadroni dell'aborto", i quali catturano le donne "illegalmente incinte" e le tengono in carcere finché non si rassegnano a sottoporsi all'aborto, anche al nono mese di gravidanza.

L'indifferenza dei passanti verso il piccolo corpo abbandonato in strada dimostra che il problema non è soltanto politico ma anche culturale. In molti Paesi asiatici esiste da sempre una fortissima preferenza per il figlio maschio, e le femmine sono considerate un fardello. Alla fine, un uomo ha raccolto il cadaverino della bambina, lo ha messo in una scatola e lo ha gettato nel bidone della spazzatura.²² Non è forse quello che avviene anche nel progredito e "civilissimo" Occidente riguardo ai bambini non nati?

Nel 1983 la Cina ha addirittura ricevuto il premio delle Nazioni Unite per la popolazione, per aver "dato il più evidente contributo alla consapevolezza dei problemi demografici."²³ Quello che è stato definito come 'il più evidente contributo alla consapevolezza dei problemi demografici' è consistito in circa 400 milioni di bambini non nati uccisi. L'ONU avalla politiche di 'contenimento' demografico che

¹⁹ Mario Palmaro, ABORTO IN CINA: 400 MILIONI DI BAMBINI UCCISI (Anche il mondo occidentale non è da meno e così comunismo e liberalismo dichiarano guerra totale al bambino non nato), *BastaBugie* n. 333 del 24 gennaio 2014. (<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=3115>)

²⁰ <http://attivissimo.blogspot.it/2006/01/bella-la-cina.html>

²¹ <http://aconservativemind.blogspot.it/2005/08/lunione-europea-butta-milioni-per.html>

²² <http://attivissimo.blogspot.it/2006/01/bella-la-cina.html>

²³ <http://www.corrispondenzaromana.it/recensioni-librerie-lagghiacciante-politica-del-figlio-unico-in-cina/>

comportano la pratica dell'aborto, e la sua agenzia denominata UNFPA (Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione) – secondo quanto riferito da E. Roccella – è “stata complice di questa spaventosa politica demografica. Nel 1978 l'agenzia delle Nazioni Unite [UNFPA] aveva firmato un memorandum d'intesa con la Cina. Una firma di questo tipo implica la condivisione di obiettivi di fondo e il coinvolgimento in forme di cooperazione. L'UNFPA ha infatti fortemente contribuito a finanziare la politica coercitiva cinese, le ha garantito supporti tecnici e ha collaborato fornendo le proprie competenze, per esempio nell'organizzazione e nell'analisi dei dati. Ma, peggio di tutto, non ha mai denunciato i responsabili di questa gigantesca violazione dei diritti umani, anzi li ha coperti fin quando è stato possibile.”²⁴ Quando il presidente americano George W. Bush (e prima di lui Ronald Reagan con la *Mexico City Policy* emanata nel 1984) pose il veto al finanziamento delle organizzazioni internazionali che promuovevano l'aborto nei Paesi in via di sviluppo, l'UNFPA si vide privare di ben 34 milioni di dollari all'anno. Allora la Commissione europea corse in aiuto di quelle organizzazioni con i soldi dei contribuenti, stanziando 32 milioni di euro, di cui 22 a favore dell'UNFPA e 10 per l'IPPF (International Planned Parenthood Federation). Quest'ultima è una organizzazione (costituita nel 1952 a Mumbai, in India, e attualmente operante in più di 189 Paesi), che sostiene l'accesso all'aborto volontario come metodo di pianificazione familiare, e che ha “una forte impronta antinatalista e legami iniziali con i movimenti eugenetici”, come ha spiegato L. Scaraffia.²⁵ La *Mexico City Policy* è stata annullata il 23 gennaio 2009, tre giorni dopo che il presidente Barack Hussein Obama II si è insediato. È così ripreso il finanziamento alle multinazionali abortiste.

- In Francia dal 1975 a oggi (2015) gli aborti volontari sono stati più di 8 milioni.
- In Gran Bretagna le vittime dell'aborto sono circa 190.000 all'anno, il che fa stimare gli aborti dal 1967 a oggi (2015) in una decina di milioni.
- Negli Stati Uniti, come abbiamo già ricordato, dal 1973 a oggi (2015) sono più di 58 milioni i bambini uccisi con l'aborto.
- In Italia, dal 1978 a oggi (2015), sono stati uccisi con l'aborto circa 6 milioni di bambini. Una nazione che uccide 6 milioni di bambini, uccide il proprio futuro.
- Complessivamente nel mondo, dal 1980 al 2015, sono stati uccisi con l'aborto più di 1.346.000.000 di bambini. È un numero talmente grande che si stenta a leggerlo.

Il più colossale genocidio che sia mai stato perpetrato dall'uomo viene sottaciuto e ignorato da tutti. Ma non solo. Amnesty International, sul suo sito, invita a firmare una petizione per chiedere all'Irlanda di modificare la sua legge sull'aborto, abrogando l'articolo 40.3.3 della Costituzione irlandese (8° emendamento) in modo da rimuovere la protezione del diritto alla vita del bambino non nato e depenalizzarne l'uccisione.

L'ONU (organizzazione totalmente in ostaggio delle multinazionali dell'aborto), insieme a diverse ONG, come Amnesty International, si sono scagliate contro il Paraguay che, coerentemente con la legge che vieta l'aborto, ha deciso di non autorizzarlo neppure nel caso di una ragazzina di undici anni rimasta incinta a causa delle violenze del patrigno. Un rappresentante di Amnesty International ha dichiarato che per la ragazzina “continuare una gravidanza indesiderata è equivalente alla

²⁴ <http://www.antoniosocci.com/il-genocidio-censurato-aborto-un-miliardo-di-vittime-innocenti-2/>

²⁵ *Ibidem.*

tortura” (sic!). Gli esperti dell’ONU hanno sottolineato che la decisione delle autorità paraguaiane risulta in una grave violazione dei diritti umani. In realtà è l’aborto che si configura come una grave violazione dei diritti umani! Dal Ministero della Salute del Paraguay hanno risposto che la ragazzina (ora al settimo mese di gravidanza) non corre alcun pericolo di vita, che anzi è molto più rischioso per lei sottoporsi all’aborto e che quindi non c’è alcuna ragione per interrompere la gravidanza.

M. Palmaro commenta: “Siamo diventati un poco per volta una nuova civiltà: la civiltà dell’aborto. Ci siamo spinti troppo in là per poter guardare in faccia il mostro. Perché a questo punto dovremmo ammettere che il re, o il presidente della repubblica, la corte costituzionale e i giudici, tutti sono complici di un colossale programma di eliminazione di massa degli innocenti. Né più né meno che il totalitario sistema cinese. Perché chi permette il delitto – e lo finanzia con i soldi dei contribuenti – non è in fondo molto diverso da chi, quel delitto, lo impone con la forza.”²⁶

DOVE VANNO A FINIRE I BAMBINI UCCISI CON L’ABORTO?



In Italia, i bambini uccisi con l’aborto di età gestazionale pari a 20 settimane o più devono essere inumati; quelli di età gestazionale minore, i cui resti non vengono richiesti dai genitori, subiscono la stessa procedura di smaltimento propria dei rifiuti ospedalieri speciali, e finiscono negli stessi contenitori in cui si possono trovare pezzi di resezione di intestino, polmone, fegato, ecc. Il tutto viene poi bruciato nell’inceneritore; il calore sviluppato durante la combustione dei rifiuti viene recuperato e adoperato per produrre vapore, poi utilizzato per la produzione di energia elettrica o come vettore di calore (ad esempio per il teleriscaldamento).

“I media si scandalizzano che i corpi di questi bambini finiscano nell’inceneritore, – osserva T. Scandroglio – ma perché non si scandalizzano che vengano uccisi? Azione ben più turpe. Si stracciano le vesti per quest’atto di barbarie, ma senza aborto nessuno si sarebbe mai sognato di smaltire i corpi in tal modo. È l’aborto la vera barbarie, il fatto che produce poi tutta una serie di nefandezze che sono solo la conseguenza logica di una premessa turpe: la vita del figlio non vale nulla. E così via libera non solo all’incenerimento, ma alle sperimentazioni sugli embrioni (tra cui gli

²⁶ Mario Palmaro, ABORTO IN CINA: 400 MILIONI DI BAMBINI UCCISI, art. cit.

embrioni ibridi, un po' uomini e un po' animali),²⁷ alla produzione in vitro del bebè per avere un figlio o per avere pezzi di ricambio per il fratellino già nato, all'uso di materiale organico per la cosmesi e così via orripilando.”²⁸ Oltre a essere inceneriti, buttati nella spazzatura o nel lavandino tritatutto, scaricati nelle fogne o nei fiumi, i bambini uccisi con l'aborto sono utilizzati nella preparazione di creme cosmetiche pubblicizzate come capaci di restituire alle cellule invecchiate l'apparenza della giovinezza.²⁹ Sembra che le cellule staminali umane embrionali abbiano delle applicazioni cliniche nel campo della medicina rigenerativa. Inoltre si è scoperto che gli ovociti prelevati dalle ovaie di bambine abortite possono essere fecondati, con produzione di embrioni utilizzabili per ulteriori ricerche. Bambini abortiti sono stati utilizzati per esperimenti relativi alla guerra batteriologica.³⁰ Bambini abortiti sono venduti e commercializzati per gli usi più impensati e raccapriccianti. C'è perfino chi li mangia per assicurarsi un corpo più forte e più bello.

Nell'articolo intitolato “*Zuppa di feti? In Cina è possibile*” del 29/03/2006, Maurizio Blondet scrive che nell'aprile 1995, nel corso di un'inchiesta del britannico *Telegraph* condotta nella provincia di Shenzen (Cina continentale meridionale) per controllare se fossero vere le voci relative a un uso culinario dei bambini abortiti, “un reporter cinese di Hong Kong bussò all'ospedale di maternità dello Shenzen e chiese a una dottoressa se poteva avere un feto da mangiare. Il giorno dopo, la dottoressa gli consegnava un flaconcino pieno di feti della grandezza di un pollice. «Ce ne sono dieci qui dentro, tutti abortiti stamattina, – disse la dottoressa – freschi freschi.»

«E quanto costano?»

«Può prenderli gratis. Siamo un ospedale di Stato, non facciamo pagare. Di solito noi medici li portiamo a casa per mangiarli. Lei non ha l'aria di stare molto bene, perciò li mangi.» Perché in quelle zone cinesi c'è la convinzione che i feti siano ricostituenti.

²⁷ Nel sito <http://www.scienzainrete.it/contenuto/articolo/Il-problema-dei-cibridi> leggiamo: “Nell'ambito della ricerca sulle cellule staminali umane, le preoccupazioni di natura etica si intrecciano spesso con ostacoli di tipo tecnico. Tra questi ultimi la scarsità di cellule uovo umane ha spinto alcuni gruppi di ricerca nel Regno Unito a tentare strade alternative e a richiedere il permesso alle autorità nazionali competenti di creare linee di cellule staminali a partire da un embrione non interamente umano, detto *ibrido citoplasmatico* o *cibrido*. Una delle tecniche che finora si sono dimostrate più efficienti per ottenere cellule staminali embrionali umane è il cosiddetto Somatic Cell Nuclear Transfer, che consiste nel sostituire il nucleo di una cellula uovo con quello di una cellula qualsiasi del corpo, cioè somatica (per esempio della pelle). Per il momento le cellule così ottenute vengono utilizzate al fine di comprendere il loro comportamento e il loro potenziale terapeutico, ma in futuro questa tecnica potrà essere utilizzata per creare tessuti ‘su misura’ per il singolo paziente. Come si diceva però, il numero di cellule uovo umane necessarie per praticare tale tecnica è totalmente insufficiente rispetto alle esigenze dei laboratori impegnati in questo promettente [sic!] ramo della medicina molecolare. L'idea dei gruppi di ricerca inglesi è dunque quella di utilizzare come ‘recipienti’ del nucleo somatico umano, cellule uovo prelevate da altre specie animali (per esempio da bovini), ampiamente disponibili e più facilmente manipolabili. L'embrione che ne risulterebbe è tecnicamente un *cibrido* (o *cybrid*, *Cytoplasmic hybrid*) in quanto composto da materiale biologico in parte umano (il nucleo della cellula somatica) e in parte non umano (la membrana, il citoplasma e il DNA mitocondriale della cellula uovo), ma verrebbe lasciato sviluppare esclusivamente in provetta e solo per il tempo necessario alla formazione delle cellule da prelevare.” [Ndr]

²⁸ <http://www.lanuovabq.it/it/articoli-anche-in-italiai-feti-finiscono-in-cenere-8841.htm>

²⁹ “Nel marzo 1981, la dogana francese ferma un camion-frigorifero che proviene dalla Svizzera. Gli addetti alla dogana verificano il carico, incuriositi dalle alte tariffe pagate dagli acquirenti dei Paesi esportatori, aprendo i contenitori li trovano stipati di feti umani. Provenivano dall'Ungheria e Jugoslavia ed erano diretti a istituti di bellezza dell'Ovest.” (<http://fededuepuntozero.blogspot.it/2009/07/dove-finiscono-i-feti-abortiti.html>)

³⁰ “Nel 1977 uno dei maggiori quotidiani giapponesi lancia una denuncia sconvolgente: la Corea del Sud in questi ultimi sei anni ha esportato negli Stati Uniti quattromila feti all'anno. Il traffico passa attraverso il Giappone. Partiti da Seul, i feti sono stati usati nei laboratori dell'esercito americano per esperimenti in ordine alla guerra batteriologica. Ogni feto costava 25 dollari. Provenivano dagli ospedali coreani dove viene praticato l'aborto. Ma anche la Svezia, oltre agli Stati Uniti, è un cliente privilegiato di Seul per tale commercio.” (<http://fededuepuntozero.blogspot.it/2009/07/dove-finiscono-i-feti-abortiti.html>)

Lo stesso giornalista del *Telegraph* intervistò una dottoressa della clinica Luo Hu nello Shenzen, tale Zou Qin, che ammise senza esitare di aver mangiato un centinaio di feti nei sei mesi precedenti. «Sono nutrienti, fanno bene alla pelle e ai reni». Aggiunse che era un peccato spreparli.

La fornitura di questo cibo è abbondante: nello Shenzen si fanno almeno settemila aborti forzati all'anno, milioni in tutta la Cina. Sicchè nel privato, un feto da consumare costa meno di due euro.

Il dottor Warren Lee, della *Hong Kong Nutrition Association*, conferma: Mangiare i feti è una tradizione della medicina cinese, profondamente inserita nel folklore.”³¹

Lo scrittore francese Marcel Proust (1871-1922), nel settimo e ultimo volume (*Le temps retrouvé*) del suo monumentale romanzo intitolato *À la recherche du temps perdu*, ci ha lasciato parole che sembrano scritte per i nostri tempi oscuri: “Non sapevano più distinguere, da molto tempo, ciò che vi potesse essere di morale o di immorale nella vita che conducevano, perché era la vita di tutti coloro che li circondavano. Così, quando studiamo certi periodi della storia antica, ci meravigliamo nel vedere esseri individualmente buoni partecipare senza scrupoli ad assassinî in massa, a sacrifici umani, che probabilmente erano loro sembrati affatto naturali. Chi leggerà fra duemila anni la storia dei nostri giorni, avrà senza dubbio l'impressione che anche la nostra epoca abbia consentito a certe coscienze miti e pure di vivere immerse in un ambiente vitale che apparirà allora mostruosamente pernicioso, e cui tuttavia esse si adattavano.”³²

LA TESTIMONIANZA DEL PICCOLO MALACHI

L'errore colossale che sta dietro alla pratica dell'aborto è quello di considerare il bambino non nato nient'altro che un ammasso di cellule o tessuti. Ma uccidere un bambino nel grembo materno non è come uccidere un animale!

ANIMALICIDIO – L'uccisione di animali, nel diritto penale italiano, è il reato previsto dall'art. 544-bis del Codice penale, ai sensi del quale: “Chiunque, per crudeltà o senza necessità, cagiona la morte di un animale è punito con la reclusione da tre mesi a diciotto mesi.”

Una parte della dottrina recente ha etichettato questo reato coniato il neologismo *animalicidio*, per sottolineare il parallelo realizzato dal legislatore tra questa fattispecie delittuosa e l'omicidio.

MALTRATTAMENTO DI ANIMALI – L'art. 544-ter del Codice penale italiano prevede e punisce il reato di maltrattamento di animali:

“Chiunque, per crudeltà o senza necessità, cagiona una lesione a un animale ovvero lo sottopone a sevizie o a comportamenti o a fatiche o a lavori insopportabili per le sue caratteristiche ecologiche è punito con la reclusione da tre mesi a un anno o con la multa da 3.000 a 15.000 euro. La stessa pena si applica a chiunque somministra agli animali sostanze stupefacenti o vietate ovvero li sottopone a trattamenti che procurano un danno alla salute degli stessi. La pena è aumentata della metà se dai fatti di cui al primo comma deriva la morte dell'animale.”

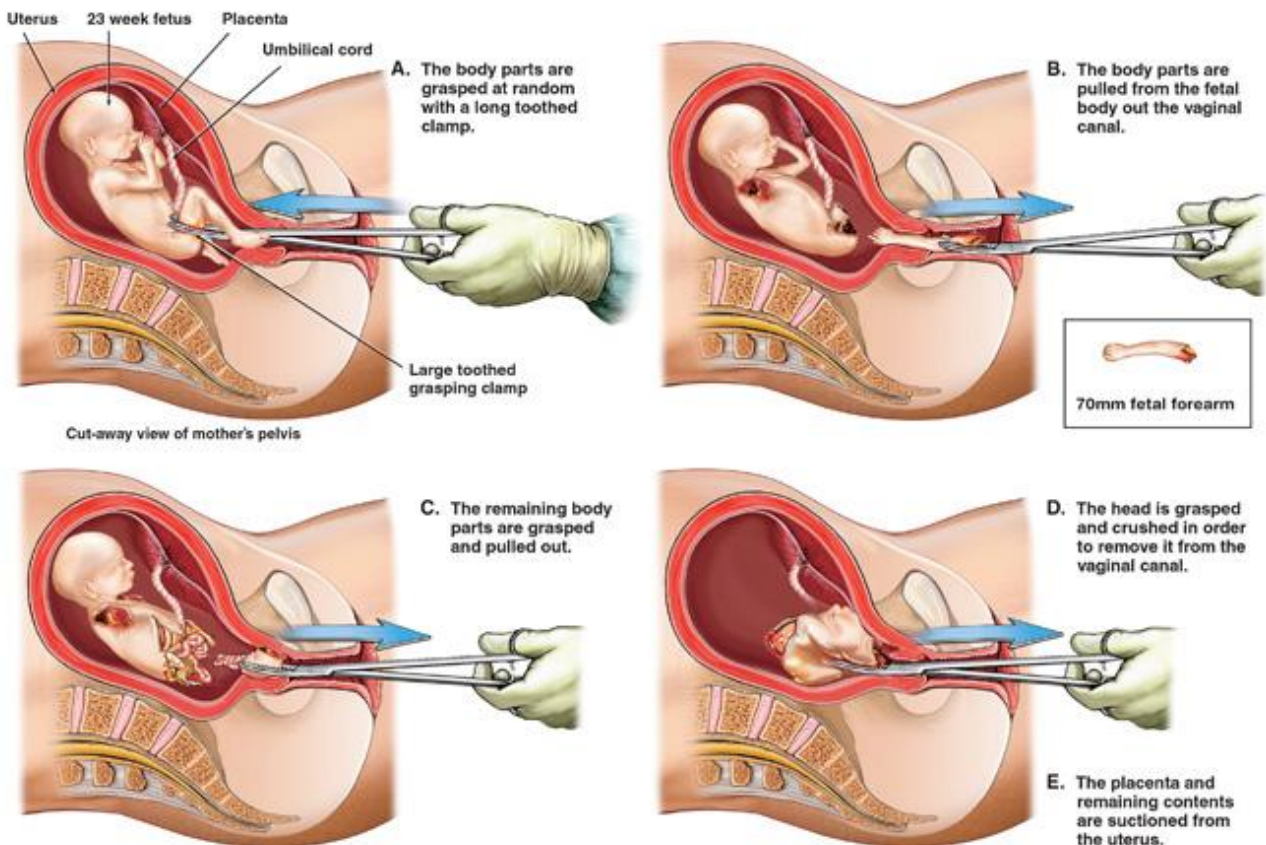
L'animalicidio (per crudeltà o senza necessità) e il reato di maltrattamento di animali sono (giustamente) previsti e puniti nelle legislazioni di molte nazioni; ma se negli stessi Paesi si tortura e si uccide un bambino nel grembo materno, si agisce nella piena legalità e non c'è alcuna condanna da parte della società civile.

³¹ <http://fededuepuntozero.blogspot.it/2009/07/dove-finiscono-i-feti-abortiti.html>

³² Marcel Proust, *Il tempo ritrovato*, Giulio Einaudi editore s.p.a., Torino, 1978, p. 165.

Nel febbraio 1993, il bimbo divenuto noto in tutto il mondo con il nome di Malachi fu trovato (smembrato) all'interno di un contenitore insieme ad altri tre bimbi abortiti, nel congelatore della clinica per aborti a Dallas (Texas), dove Norma-'Jane Roe' McCorvey aveva lavorato come segretaria. Secondo i testimoni, in quella fabbrica di aborti c'era un numero impressionante di recipienti che contenevano bambini abortiti congelati. Il recipiente in cui erano contenuti i pezzi dei corpicini del piccolo Malachi e degli altri tre bambini fu portato al Dr. J. Patrick McCarthy, professore di Ostetricia e Ginecologia presso l'Università del Texas, Southwestern Medical School di Dallas. Lo specialista ricompose i corpi di Malachi e delle altre tre piccole vittime, che erano stati smembrati mediante la procedura abortiva nota come D&E (Dilatation and Evacuation), operazione nella quale il collo dell'utero della madre viene dilatato e le parti del corpo del bambino, afferrate con una pinza ad anelli dentata introdotta nella cavità uterina, sono smembrate ed estratte attraverso il canale vaginale. La testa viene schiacciata con la pinza per permetterne l'estrazione. Si procede poi al raschiamento dell'endometrio (mucosa che riveste la superficie interna dell'utero) con un cucchiaio smusso tagliente (*curette*). Il bambino così ridotto in piccoli pezzi viene collocato in un contenitore. Questa atroce procedura è illustrata nello schema sottostante, e può essere visionata dal vivo nel documentario intitolato *Eclipse of Reason*, al seguente collegamento ipertestuale: https://www.youtube.com/watch?v=_nff8I2FVnI.

Dilation and Evacuation Abortion (D&E) of a 23 Week Old Fetus



Procedura abortiva nota come D&E (Dilatation and Evacuation) di un bambino non nato, alla 23^a settimana di sviluppo. (Per la versione in italiano del filmato "Eclipse of Reason", si veda: <https://www.youtube.com/watch?t=12&v=YhWSLwZPjz0>)

Un fotografo professionista, che era presente all'atto della ricomposizione dei pezzi del corpicino di Malachi, scattò la fotografia riportata nella pagina seguente. Malachi aveva 21 settimane di sviluppo quando fu assassinato con la procedura abortiva sopra descritta, dopo un'agonia inimmaginabile. Migliaia e migliaia di bambini sono stati

salvati grazie alla preziosa piccola vita di Malachi. L'immagine del suo corpicino smembrato, ricomposto da mani pietose, testimonia l'atrocità dell'aborto più di quanto possano fare milioni di parole.



Il sangue del piccolo Malachi, come quello di Abele, "parla ancora" (Ebrei 11:4).

Sul corpicino di un bambino non nato si possono commettere atrocità di ogni specie, non solo senza essere puniti, ma ricevendo addirittura finanziamenti dallo Stato. È il caso, ad esempio, della *Planned Parenthood*,³³ la più grande organizzazione abortista internazionale, che ha annunciato di aver raggiunto nel 2013 la cifra record di 327.653 bambini abortiti, incrementando di 500 piccole vittime il 'risultato' raggiunto dal gruppo nell'anno precedente, e ha un giro di affari annuale complessivo di oltre un miliardo di dollari. Il governo degli Stati Uniti, attraverso i fondi dei contribuenti, ha elargito nel 2013 alla 'multinazionale della morte' statunitense aiuti finanziari pari a ben 528 milioni di dollari.

La dottoressa Beverly McMillan, ex direttore medico della prima clinica per aborti nello Stato del Mississippi, ha dichiarato: "Non vi è alcuna differenza tra un aborto al primo, al secondo, al terzo trimestre e l'infanticidio. È lo stesso essere umano in diverse fasi di sviluppo. Alla fine ero arrivata al punto che non potevo più sopportare la vista di quei corpicini."

L'aborto volontario è considerato un «diritto» intangibile e inalienabile della donna. Secondo la propaganda abortista, "qualsiasi impedimento all'aborto rappresenta una intollerabile violenza contro le donne". Ma cinquanta milioni di bambini non nati, torturati e assassinati ogni anno nel mondo, nei modi più atroci che una mente umana perversa possa concepire, non rappresentano forse il più colossale e intollerabile crimine contro l'umanità? L'aborto è la più micidiale arma di distruzione di massa che l'uomo abbia mai prodotto.

³³ Planned Parenthood Federation of America (PPFA), comunemente abbreviato in Planned Parenthood, è la filiale statunitense della International Planned Parenthood Federation (IPPF).

L'URLO SILENZIOSO

Il Dr. Bernard Nathanson (1926-2011), medico statunitense specialista in Ostetricia e Ginecologia, è stato per un periodo di due anni il direttore della più grande clinica per aborti del mondo occidentale. Nathanson ha dichiarato di essere stato responsabile di oltre 75.000 aborti. Negli anni Settanta, lo sviluppo degli ultrasuoni lo portò a riconsiderare il suo punto di vista sull'aborto, e divenne un forte sostenitore del movimento per la vita. Nel 1984 realizzò il documentario *The Silent Scream* (L'urlo silenzioso), che mostra l'aborto mediante aspirazione di un bimbo alla 12^a settimana di vita gestazionale. Il tutto visto attraverso l'ecografia. L'ecografia ci ha permesso di vedere l'aborto dal punto di vista della vittima. E così per la prima volta abbiamo potuto vedere un bambino mentre viene dilaniato, smembrato, disarticolato, stritolato e distrutto dai gelidi strumenti di acciaio dell'abortista.

Dall'inizio alla fine del processo di sviluppo dell'essere umano nel grembo materno, non ci sono cambiamenti rivoluzionari o drammatici nella forma o nella sostanza.



Essere umano a 9 settimane di sviluppo.

A 8 SETTIMANE: il bambino è lungo 3,8 cm; ha gli arti con mani e piedi, e tutti i suoi organi.

A 10 SETTIMANE: il bambino è attivo: si succhia il pollice, salta e può grattarsi la testa; la madre inizia a percepire i suoi movimenti.

A 11 SETTIMANE: con 7,6 cm di lunghezza e circa 30 g di peso, il bambino è una persona completa. Il suo cuore batte, il suo cervello funziona, e tutti i sistemi involontari del suo corpo sono funzionanti. Dorme; è in grado di udire suoni e di provare sensazioni; urina e ha movimenti intestinali. **È a quest'epoca che il bambino corre il pericolo maggiore di essere distrutto dalla combinazione madre-medico.**

A 12 SETTIMANE di sviluppo, l'essere umano è ormai completamente formato dalla testa ai piedi ed è perfettamente riconoscibile; tutte le sue funzioni sono indistinguibili dalle nostre. È incredibile quello che il bambino è già in grado di fare a questo stadio: muove braccia, gambe e dita; sorride e aggrotta la fronte; si succhia il pollice, ecc. L'aspirazione è il metodo più comunemente usato per l'aborto durante le prime 12 settimane di gravidanza. La procedura inizia con la dilatazione della cervice (o collo) dell'utero; dopo di che una cannula per aspirazione viene inserita nell'utero attraverso la cervice dilatata, bucando il sacco che si trova attorno al bambino e lasciando fuoriuscire il liquido amniotico. Lo strumento, che è collegato a un potente aspiratore mediante un grosso e lungo tubo trasparente, viene

allora a contatto diretto con il bambino. La punta dell'aspiratore comincia a fare a pezzi il bambino. I brandelli del suo corpo vengono strappati via l'uno dopo l'altro, finché ne rimangono soltanto dei lembi e la testa; questa però è troppo grande per passare attraverso il tubo, allora si dovrà introdurre un forcipe³⁴ nell'utero, passando attraverso la cervice già dilatata, e l'abortista tenterà di afferrare tra le robuste branche dello strumento la testa del bambino, che ora galleggia qua e là nell'utero. Una volta afferrata la testa, questa viene stritolata, e dapprima il suo contenuto (la materia cerebrale) poi le ossa vengono asportati. L'aborto, a questo punto, è cosa fatta.



Brandello di bambino di 12 settimane, smembrato mediante aspirazione. Si possono vedere: la spalla, il braccio, l'avambraccio e la mano sin., il torace con le costole.

Grazie agli ultrasuoni è possibile vedere ciò che effettivamente avviene all'interno del grembo materno durante un aborto mediante aspirazione.

Il documentario *The Silent Scream* (L'urlo silenzioso) mostra l'ecografia in tempo reale di un aborto mediante aspirazione, in cui la vittima è un bambino di 12 settimane di sviluppo. Bisogna tenere presente che questo non è un aborto inconsueto, fatto in fase avanzata, ma uno dei 4000 e più aborti che vengono effettuati quotidianamente negli Stati Uniti. Il filmato è stato girato in una clinica per aborti. Il medico che ha praticato l'aborto era un giovane che in quel periodo lavorava in due diverse cliniche per aborti, ma alla sua giovane età aveva già effettuato più di 10.000 aborti. Quando gli è stato chiesto di essere presente al montaggio del filmato, è rimasto così inorridito per quello che aveva fatto che è uscito per

un momento dalla stanza, poi è ritornato dentro per terminare il montaggio, ma non ha mai più fatto aborti. La giovane donna che ha filmato le immagini a ultrasuoni in tempo reale era una femminista totalmente favorevole all'aborto, ma anche lei è rimasta talmente sconvolta per ciò che ha visto durante il montaggio delle immagini ecografiche, che non ha mai più osato toccare l'argomento dell'aborto.

Ora passiamo a descrivere il filmato. All'inizio viene mostrata l'ecografia di un bambino di 12 settimane di sviluppo che sta per essere distrutto mediante aspirazione. Il bimbo è adagiato di profilo all'interno dell'utero. Si distinguono: la testa, il corpo, una mano che si avvicina alla bocca, e gli arti inferiori che sporgono dal corpo. Guardando più da vicino, si possono discernere l'occhio, il naso, la bocca, i ventricoli cerebrali, le costole. Ora si passa all'azione. Ecco il cuore che batte nel petto del bimbo a circa 140 battiti al minuto; si può anche notare che il bambino si muove con una certa tranquillità nell'utero; lo si vede cambiare di posizione ogni tanto, ma resta adagiato di profilo; la bocca accoglie il pollice. Il bimbo si muove dolcemente nel suo rifugio. Ora l'abortista ha già dilatato il collo dell'utero e vi ha introdotto la punta dell'aspiratore, che si può vedere sullo schermo mentre si sposta qua e là. Si nota che, man mano che la punta dell'aspiratore si avvicina al bambino, questi se ne allontana e comincia a muoversi in modo molto concitato; il suo orientamento continua a

³⁴ Forcipe, strumento ostetrico foggato a pinza, composto di due branche separabili, robuste, fenestrate e articolate a cerniera, usato, quando casi particolari ne richiedono l'impiego, per afferrare il bambino non nato o parti del suo corpo nel canale del parto e agevolarne l'estrazione.

cambiare; ecco che indietreggia di nuovo. Ora la punta dell'aspiratore non ha ancora toccato il bambino, benché questi sia estremamente agitato e si muova spasmodicamente. Il bambino adesso si è spostato all'indietro e si vede di profilo, ed ecco di nuovo la punta dell'aspiratore che si sposta su e giù sullo schermo. **LA BOCCA DEL BAMBINO ADESSO È VISIBILMENTE APERTA.** La punta dell'aspiratore, che si vede muoversi violentemente avanti e indietro, è lo strumento micidiale che alla fine farà a pezzi il bambino e lo distruggerà. Solo dopo che il sacco amniotico³⁵ sarà stato squarciato, la punta dell'aspiratore verrà in contatto col bambino. Ma intanto lo strumento continua a muoversi avanti e indietro, mentre l'abortista cerca il corpo del bimbo. **IN UNA INQUADRATURA FISSA, SI VEDE DI NUOVO LA BOCCA DEL BAMBINO SPALANCATA IN UN URLO SILENZIOSO. SI TRATTA DELL'AGGHIACCIANTE URLO SILENZIOSO DI UN BAMBINO CHE SI TROVA DI FRONTE ALLA PROPRIA IMMINENTE DISTRUZIONE.** Adesso i battiti del cuore sono aumentati drammaticamente, e i movimenti del bambino sono spasmodici: egli sente di essere aggredito nel suo proprio rifugio. Si allontana, lo si vede spostarsi verso sinistra nell'utero, in un penoso tentativo di sfuggire agli strumenti inesorabili di cui si serve l'abortista per mettere fine alla sua vita. Ora il cuore batte ancora più in fretta, circa 200 battiti al minuto. Non c'è dubbio che il bambino, minacciato di morte imminente, avverta il pericolo più atroce che si possa immaginare e provi gli stessi sentimenti di paura che qualunque essere umano proverebbe di fronte a un tentato omicidio.

Ora il sacco amniotico è stato bucato e le acque sono fuoriuscite. Non si vede più la riserva di liquido che circondava il bambino. Adesso che le acque se ne sono andate, la punta dell'aspiratore ha fatto presa sul corpo del bambino, che viene trascinato verso il basso dall'aspiratore tramite la pressione negativa che gli viene applicata; e il corpo del bambino viene ora sistematicamente strappato via dalla testa. Gli arti inferiori sono già andati, e si vede la punta dell'aspiratore apparire di tanto in tanto sullo schermo come un uragano di echi, mentre il bambino viene tirato a strattoni di qua e di là. Ora che la punta dell'aspiratore gli sta incollata addosso, l'abortista applica la trazione verso il basso. Si può ancora discernere la testa del bambino, mentre il corpo non si vede più, essendo stato strappato via. Ma la testa di questo bambino di 12 settimane è troppo grossa perché la si possa tirare fuori dall'utero tutta d'un pezzo. L'abortista dovrà usare il forcipe nel tentativo di afferrarla, e cercherà di stritolarla con questo arnese che è simile a una grossa pinza, per poi rimuoverla pezzo per pezzo dall'utero.

L'abortista e l'anestesista, fra di loro, usano un linguaggio segreto per ripararsi dall'atroce realtà di quello che sta accadendo. Essi alludono alla testa del bambino, che l'abortista sta cercando di afferrare con il forcipe, chiamandola 'numero uno'.

L'anestesista chiede all'abortista: **"È già uscito il numero uno? Ce l'abbiamo fatta?"** Ora le branche d'acciaio del forcipe appaiono con intermittenza nelle immagini ecografiche. La testa galleggia liberamente nell'utero, ma ecco che viene afferrata dalle lame del forcipe e trascinata verso il basso, verso il collo dell'utero. Adesso si vede solo quel poco che resta: schegge, frammenti, lembi di tessuti, a dimostrare che una volta qui c'era un piccolo essere umano indifeso.

³⁵ L'amnios forma una sacca membranosa che circonda e protegge il bambino in utero. La quantità di liquido amniotico aumenta fino al sesto-settimo mese di gravidanza, prima di diminuire lievemente; alla fine della gravidanza la quantità di liquido sarà pari a circa 800 ml. La presenza del liquido consente libertà di movimento al bambino durante gli ultimi stadi della gravidanza, riducendo nel contempo il rischio di danni e traumi: esso ha quindi una funzione meccanica, ma ha anche una funzione immunologica e biochimica.

Per vedere il documentario *The Silent Scream* (L'urlo silenzioso), aprire i seguenti collegamenti ipertestuali:

<https://www.youtube.com/watch?v=Lqpw3x1URoo> (versione in italiano)

<https://www.youtube.com/watch?v=gON-8PP6zgQ> (versione originale in inglese).

L'INDUSTRIA DELL'ABORTO – A conclusione del documentario *The Silent Scream* (L'urlo silenzioso), che è stato pubblicato nel 1984, il Dr. Bernard Nathanson ha fatto le seguenti dichiarazioni.

“Nel considerare l'impatto dell'aborto nella nostra società, esaminiamo alcune cifre di ciò che è realmente accaduto negli ultimi vent'anni. Cifre attendibili dimostrano che nel 1963, molto prima che l'aborto venisse legalizzato per effetto del caso tristemente famoso come *Roe vs. Wade*, ogni anno negli Stati Uniti c'erano circa 100.000 aborti illegali, e pochissimi aborti legali.

Nel 1973, il primo anno in cui la sentenza *Roe vs. Wade* divenne effettiva, ci furono 750.000 aborti negli Stati Uniti. E nel 1983, l'ultimo anno di cui abbiamo statistiche complete, ce ne sono stati 1.500.000.

Ora diamo un'occhiata all'industria dell'aborto. L'anno scorso ci sono stati 1.500.000 di aborti in America; il costo medio di un aborto è di 300-400 dollari l'uno; ciò ha fatto nascere un'industria negli Stati Uniti di circa 500-600 milioni di dollari all'anno; ciò la collocherebbe nella lista delle cinquecento più grosse industrie del mondo. Il novanta per cento di questi soldi va nelle tasche dei medici, il resto in quelle degli uomini di affari che dirigono le cliniche.

Ci sono state recenti indagini riguardo a queste cliniche, le quali stanno proliferando come catene di ristoranti fast-food attraverso tutta la nazione. Sappiamo che ce ne sono in California, e in tutto il sud-ovest, e persino nel sud-est degli Stati Uniti. Ci sono anche prove del fatto che adesso, sempre di più, queste cliniche stanno cadendo nelle mani della malavita, nelle mani di organizzazioni criminali degli Stati Uniti, e che questi soldi, frutto dell'aborto, sono macchiati non solo del sangue innocente delle vittime degli aborti, ma anche dalla mano nera della criminalità organizzata degli Stati Uniti.

Quando si parla di aborto, si deve anche capire che il bambino non ancora nato non ne è l'unica vittima. Le donne sono anch'esse vittime né più né meno del bambino. Alle donne non è stata mostrata la vera natura del bambino prima di nascere, non è stato fatto vedere loro che cosa sia in realtà un aborto.

Un sempre maggior numero di donne, centinaia, migliaia, persino decine di migliaia, hanno avuto uteri perforati, infettati, distrutti; sono state sterilizzate e castrate, il tutto in seguito a un'operazione di cui non avevano una reale conoscenza.

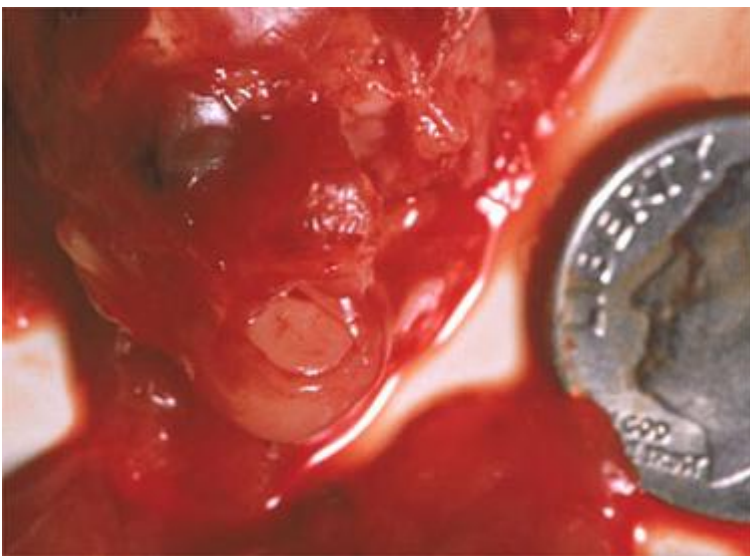
Questo documentario, e altri filmati come questo, devono entrare a far parte dell'informazione che si deve fornire a ogni donna prima che ella esprima il proprio consenso a sottoporsi a una simile operazione.

Io accuso la *National Abortion Rights Action League* [Lega Nazionale per il Diritto all'Aborto], accuso *Planned Parenthood* e tutti i suoi complici nell'industria dell'aborto, di aver attuato una congiura del silenzio per tenere le donne all'oscuro circa la vera natura dell'aborto. E sfido tutti questi procacciatori di aborti a mostrare questo filmato, o uno simile, a tutte le donne prima che esse acconsentano ad abortire. Sapete, credo di intendermi abbastanza di aborti. Nel 1969 sono stato uno dei fondatori della NARAL [*National Abortion Rights Action League*], cioè della Lega Nazionale per il Diritto all'Aborto. E per un periodo di due anni sono stato il direttore

della più grande clinica per aborti del mondo occidentale. Da allora si è formata una scienza per lo studio del feto in utero che ci ha permesso di studiare il feto umano, e questi studi hanno portato, senza eccezioni di sorta, alla conclusione che il bambino non ancora nato è effettivamente un essere umano, un membro della comunità umana che non è per nulla diverso da ciascuno di noi.

La distruzione di un essere umano vivente non è la soluzione per ciò che è in definitiva un problema sociale. E sono convinto che il ricorso a una tale violenza equivalga ad ammettere un impoverimento scientifico e, peggio ancora, etico. In qualche modo rifiuto di credere che gli americani, che hanno mandato degli uomini sulla luna, non trovino una soluzione migliore che non sia il ricorso alla violenza.

Sono convinto che sia nostro dovere, di tutti quanti noi, senza tentennamenti, dedicare incessantemente tutti i nostri sforzi per trovare una soluzione migliore, una soluzione più umana, più giusta, più compassionevole che tenga conto dei diritti imprescindibili della vita umana. Per amore dell'umanità dobbiamo tutti, immediatamente, porre fine a questa carneficina.”



Le fotografie qui sopra riprodotte mostrano la faccia (in cui si riconoscono: l'occhio dx [l'occhio sin. è stato estirpato durante la procedura abortiva], il naso, l'orecchio dx, la bocca) e le mani di un bambino non nato, dilaniato mediante aspirazione alla 10ª settimana di sviluppo.

NON UCCIDERE!

Di seguito sono esposte sette motivazioni bibliche per opporsi all'aborto procurato.

1. LA VITA È UN DONO DI DIO

📖 “Il Dio che ha fatto il mondo e tutte le cose che sono in esso, essendo Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da mani d'uomo; e non è servito dalle mani dell'uomo, come se avesse bisogno di qualcosa; Lui, che dà a tutti la vita, il respiro e ogni cosa.” (Atti 17:24-25)

📖 “Com'è vero che vive il Signore, il quale ci ha dato questa vita [...]” (Geremia 38:16)

📖 “Chi non sa, fra tutte queste creature, che la mano del Signore ha fatto ogni cosa, che Egli tiene in mano l'anima di tutto ciò che vive, e lo spirito di ogni carne umana?” (Giobbe 12:9-10)

📖 “Chi ha fatto me nel grembo materno, non ha fatto anche lui? Non fu lo stesso Dio a formarci nel grembo materno?” (Giobbe 31:15)

📖 “Così parla Dio, il Signore, che ha creato i cieli e li ha spiegati, che ha disteso la terra con tutto quello che essa produce, che dà il respiro al popolo che è su di essa e lo spirito a quelli che in essa camminano.” (Isaia 42:5)

📖 “Il Signore mi ha chiamato fin dal seno materno, ha pronunciato il mio nome fin dal grembo di mia madre.” (Isaia 49:1)

📖 “Dio creò l’uomo a Sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina” (Genesi 1:27). In virtù della sua origine, la vita umana è sacra.

2. DIO PROIBISCE L’OMICIDIO

Il nostro Creatore ci comanda di rispettare la vita umana. “**Non uccidere**” è il Suo ordine indiscutibile e inequivocabile (*cf.* Esodo 20:13; Deuteronomio 5:17; Genesi 9:6; Matteo 5:21; Matteo 19:18; Marco 10:19; Luca 18:20; Romani 13:9; Giacomo 2:11). Agli uomini è sempre stato proibito di uccidere un loro simile, proprio a causa della peculiarità della vita umana. Nella Genesi leggiamo che la punizione per chi avesse ucciso volontariamente un suo simile era la morte: “**Certo, io chiederò conto del vostro sangue, del sangue delle vostre vite; [...] chiederò conto della vita dell’uomo alla mano dell’uomo, alla mano di ogni suo fratello. Chi versa il sangue dell’uomo, avrà il proprio sangue versato dall’uomo, poiché Dio ha fatto l’uomo a Sua immagine.**” (Genesi 9:5-6)

3. IL VANGELO METTE IN EVIDENZA IL VALORE E LA DIGNITÀ DELLA VITA UMANA.

Il Cristianesimo sorse in un mondo in cui la vita umana aveva poco valore, e i fatti seguenti lo dimostrano:

- nell’impero romano, sessanta milioni di persone vivevano in uno stato di avvilita schiavitù;
- migliaia di spettatori si accalcavano per assistere ai combattimenti dei gladiatori, e lanciavano grida di incoraggiamento tutte le volte che nell’arena si compivano efferate carneficine;
- abbandonare o annegare neonati indesiderati o malaticci era una pratica accettata da tutti;
- abbandonare una neonata (specialmente se di costituzione debole), venuta alla luce in una famiglia in cui c’era già una femmina, era la regola;
- l’aborto era largamente praticato.

In un mondo simile, l’insegnamento di Gesù indicò un atteggiamento radicalmente differente nei confronti della vita umana. Egli mise in risalto il valore della persona, dichiarando fermamente di essere venuto nel mondo “**affinché, per la grazia di Dio, gustasse la morte per tutti**” (Ebrei 2:9).

Gesù insegnò che i bambini sono preziosi: “**Ma Gesù disse: «Lasciate i bambini e non impediteli di venire da me, perché il regno dei cieli è per chi assomiglia a loro»**” (Matteo 19:14).

La società fu letteralmente rivoluzionata dagli insegnamenti di Gesù. L’influenza del Cristianesimo restituì valore alla vita umana, e portò alla fine della schiavitù, dei combattimenti tra gladiatori, dell’infanticidio e dell’aborto.

4. LA BIBBIA INSEGNA CHE LA VITA UMANA HA INIZIO NEL GREMBO MATERNO.

Nella Bibbia non si fa alcuna distinzione fra il bambino nato e il bambino nel grembo materno. Lo stesso vocabolo greco (**brephos**) è usato nel Nuovo Testamento per riferirsi a entrambi:

📖 “Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, **il bambino** [greco: **brephos**] le balzò **nel grembo**; ed Elisabetta fu piena di Spirito Santo, e ad alta voce esclamò: «Benedetta sei tu fra le donne, e benedetto è il frutto del tuo seno! Come mai mi è dato che la madre del mio Signore venga da me? Poiché ecco, non appena la voce del tuo saluto mi è giunta agli orecchi, per la gioia **il bambino** [greco: **brephos**] mi è balzato **nel grembo**.” (Luca 1:41-44)

📖 “«Oggi, nella città di David, è nato per voi un Salvatore, che è il Cristo, il Signore. E questo vi servirà di segno: troverete **un bambino** [greco: **brephos**] avvolto **in fasce** e coricato in una mangiatoia». [...] Andarono in fretta, e trovarono Maria e Giuseppe e **il bambino** [greco: **brephos**], adagiato nella mangiatoia.” (Luca 2:11-12, 16)

📖 “come **bambini** [greco: **brephos**] **appena nati**, desiderate il puro latte spirituale, affinché per mezzo di esso cresciate per la salvezza, se davvero avete gustato che il Signore è buono.” (1Petros 2:2-3)

Il Thayer's Greek Lexicon afferma che il vocabolo greco **brephos** si riferisce indifferentemente:

a un <i>bambino non-nato</i> , a un <i>embrione</i> , a un <i>feto</i> ;	Luca 1:41-44
a un <i>neonato</i> ;	<ul style="list-style-type: none">• Luca 2:12, 16• Atti 7:19 “Costui [il faraone, re d’Egitto], procedendo con astuzia contro il nostro popolo, maltrattò i nostri padri, fino a costringerli ad abbandonare i loro bambini [greco: brephos], perché non fossero lasciati in vita.”
a un <i>infante</i> , a un <i>bambino</i> .	<ul style="list-style-type: none">• 1Petros 2:2• Luca 18:15 “Portavano a Gesù anche i bambini [greco: brephos], perché li toccasse”• 2Timoteo 3:15 “e che fin da bambino [greco: brephos] hai avuto conoscenza delle sacre Scritture”.

Il bambino nel grembo materno possiede tutte le caratteristiche della persona umana. Ogni vita umana è unica. Dio disse al profeta Geremia: “Prima che io ti avessi formato nel grembo di tua madre, io ti ho conosciuto; prima che tu uscissi dal suo grembo, io ti ho consacrato e ti ho costituito profeta delle nazioni.” (Geremia 1:5)

L’apostolo Paolo utilizza la figura del bambino che è formato nel grembo materno, per spiegare che Gesù Cristo deve ‘formarsi’ nell’intimo del credente: “Figli miei, per i quali sono di nuovo in doglie, finché Cristo sia formato in voi.” (Galati 4:19)

5. DIO CONDANNA L'EGOISMO

“Non cerchi ciascuno unicamente il proprio interesse, ma anche quello degli altri” (Filippesi 2:4). L'aborto volontario è sempre un atto egoistico.

6. COLORO CHE SONO INCAPACI DI AFFETTI NATURALI SONO INVISI A DIO.

Tra i peccati per i quali i Gentili (non-ebrei, pagani) furono sottoposti alla indignazione di Dio, vi fu la colpa di essere “**incapaci di affetti naturali**” (greco: *astorgos*) (Romani 1:31). L'aggettivo greco *astorgos* significa: *privo di affetto naturale, incapace di tenerezza e amore, crudele, spietato*, e deriva (con l'aggiunta di un alfa privativo)³⁶ dalla parola greca *storgē*, che esprime *l'amore, la tenerezza, l'affetto nell'ambito familiare* e, precisamente, *l'amore, la tenerezza, l'affetto dei genitori verso i figli*.

L'apostolo Paolo fa sapere a Timoteo che, negli ultimi tempi, sarebbero apparsi individui “**incapaci di affetti naturali**” (greco: *astorgos*) (2Timoteo 3:3), ossia incapaci di amore, tenerezza, affetto perfino verso i figli da loro stessi generati o portati in grembo. Il termine greco *astorgos* designa la persona incapace di provare affetti naturali, come l'amore e la tenerezza che qualsiasi genitore prova naturalmente e istintivamente verso il proprio figlio. La madre che, pensando unicamente a sé stessa e alla propria convenienza, sceglie di distruggere l'innocente vita che porta in grembo, è incapace di quella affezione naturale che è l'amore materno: ella è *astorgos*, e l'aborto volontario è un crimine contro natura.

7. L'ABORTO VOLONTARIO VIOLA LA “REGOLA D'ORO”

“**Tutte le cose dunque che voi volete che gli uomini vi facciano, fatele anche voi a loro; perché questa è la legge e i profeti**” (Matteo 7:12). L'applicazione di questo principio divino farebbe chiudere tutte le cliniche per aborti del mondo. Quale avvocato fautore della campagna ‘Pro choice’³⁷ vorrebbe che il suo corpo fosse sminuzzato da un aspiratore, o fatto a pezzi da una pinza, o immerso in un liquido corrosivo (come nell'aborto mediante avvelenamento salino), o prelevato dall'utero della madre mediante isterotomia per essere poi soppresso, o assassinato mediante l'aspirazione del cervello (come nell'aborto mediante nascita parziale)? Coloro che rigettano simili trattamenti per sé stessi, come possono giustificarli per altri?

Per sottrarsi all'accusa di uccidere un essere umano, i fautori dell'aborto non lo chiamano col nome di ‘bambino’, ma utilizzano invece i termini: uovo, grumo di cellule, tessuto fetale, aborto.

Aver definito l'embrione e il feto³⁸ come semplici ammassi di cellule o tessuti, è servito allo scopo di renderne accettabile e lecita l'uccisione.

Nell'Antico Testamento leggiamo che, nella storia del popolo d'Israele, vi fu un tempo in cui gli Israeliti “**si mescolarono con le nazioni [pagane] e impararono le loro**

³⁶ Alfa privativo, vocale greca in funzione di prefisso, che dà senso negativo alla parola cui si unisce.

³⁷ ‘Pro choice’ è lo slogan comunemente usato dai fautori dell'aborto per significare che alla donna va lasciata la possibilità di scegliere fra queste due opzioni: portare a termine la gravidanza oppure interromperla.

³⁸ Feto: lat. *fetu(m)*, dalla stessa radice di *fēmina* «femmina», che deriva dalla stessa radice di *fecundus*, fecondo. Nella terminologia medica si è soliti parlare di ‘embrione’ sino alla fine della 8^a settimana di sviluppo, e di ‘feto’ da questo momento sino al termine della gravidanza.

opere; servirono i loro idoli, e questi divennero un laccio per loro; sacrificarono i propri figli e le proprie figlie ai demoni, e sparsero il sangue innocente, il sangue dei propri figli e delle proprie figlie, che sacrificarono agli idoli di Canaan; e il paese fu profanato dal sangue versato.” (Salmo 106:35-38)

I Cristiani sono tenuti a considerare sacra la vita umana fin dal suo inizio. Dio odia “le mani che spargono sangue innocente” (Proverbi 6:16). Il sangue di innumerevoli bambini innocenti non grida forse a Dio, come fece il sangue di Abele? “Il Signore disse [a Caino]: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dalla terra.” (Genesi 4:10)

L'immagine seguente mostra la mano meravigliosamente formata di un bambino smembrato con la procedura abortiva nota come D&E (Dilatation and Evacuation) a 21 settimane di sviluppo. Si notino le dita e le pieghe sulla palma. La mano di questo bambino non nato reclama a gran voce il riconoscimento della propria umanità. Non è forse umana la piccola mano?

SE QUESTO NON È UN UOMO, CHE COS'È?



(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini - A. D. 2015)

[https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Se%20questo%20non%20%C3%83%C2%A8%20un%20uomo%20\(L'urlo%20silenzioso\).pdf](https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Se%20questo%20non%20%C3%83%C2%A8%20un%20uomo%20(L'urlo%20silenzioso).pdf)

(Le foto di bambini abortiti, la cui fonte non è specificata, sono state tratte dal web o da siti pro-vita. I siti internet che possono essere citati in questo articolo non sono necessariamente condivisi dall'autrice del presente scritto. I link forniti sono solo a titolo informativo. Il lettore è tenuto a esaminare tutti i contenuti spirituali in conformità della Parola di Dio.)